



anno 82 n.63 sabato 5 marzo 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Turiddu Giuliano: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2, 3, 4, 5 e 6: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Oggi posso raccontare che cosa è stata veramente l'invasione dell'Iraq: l'uccisione di civili, i combattimenti,



la mancanza di sostegno per le nostre truppe. Ancora oggi il più grande problema dell'Iraq è l'occupazione

americana». Michael Hoffman, ex caporale dei Marines, fondatore del movimento «Reduci contro la guerra».

Tragedia dopo la liberazione di Giuliana Sgrena Soldati Usa sparano: lei ferita, ucciso agente Sismi

Dopo il rilascio della giornalista, fanno fuoco per errore a un check point sulla strada dell'aeroporto. La vittima, Nicola Calipari, 50 anni, aveva condotto le fasi del rilascio. Ferito un altro agente

FUOCO AMICO

Antonio Padellaro

La splendida notizia della liberazione di Giuliana Sgrena, e subito dopo precipitiamo nella tragedia del fuoco aperto per errore dai militari americani. Gioia e dolore, però, sono soltanto parole, il nome che diamo ai sentimenti forti mentre adesso è della realtà dei fatti veramente accaduti che abbiamo assolutamente bisogno. Ma di ciò che è veramente successo sulla strada per l'aeroporto di Baghdad, prima e dopo, sappiamo molto poco (come del resto molto poco, da anni, sappiamo dell'Iraq perché molto poco, da anni, è quello che ci viene raccontato). Cerchiamo, tuttavia, di mettere insieme i pochi pezzi visibili di questa storia assurda, di dare loro un senso logico.

Primo. Nel tardo pomeriggio di ieri si apprende, fonte la tv satellitare Al Jazeera, che la giornalista del "Manifesto" Giuliana Sgrena è stata liberata. La vedremo, più tardi, in un video girato poche ore prima, distesa, sorridente: non è più la donna terrorizzata che qualche giorno fa invocava aiuto. A dare la notizia ai familiari e ai colleghi è Gianni Letta, il sottosegretario di Palazzo Chigi che da un mese, insieme ai vertici del Sismi si sta adoperando per dare alla vicenda una conclusione positiva. Anche se gli eventi hanno preso una direzione drammatica, i meriti di Letta e di quanti con lui hanno operato nel governo Berlusconi, restano intatti. Come per la liberazione delle due Simone anche per la Sgrena si è operato con competenza e saggezza. È stato pagato un riscatto? Probabilmente sì. Probabilmente era l'unica cosa da fare. Certamente non è il caso di parlare né di fermezza né di cedimento. È stato fatto quello che era più giusto fare. Punto e basta.

Secondo. Passano le ore ma oltre alla notizia del rilascio di Giuliana null'altro si riesce a sapere. Qualcosa non va, e infatti, in modo frammentario e concitato ecco una scena completamente diversa, imprevedibile. Sulla strada che porta all'aeroporto internazionale di Baghdad, in un check point presso la base americana di Camp Victory, soldati Usa aprono il fuoco sull'auto che porta Giuliana Sgrena e tre funzionari del Sismi verso l'aereo che si prepara a decollare, destinazione Roma, scalo di Ciampino. Si tratta di un tremendo errore. Si chiama fuoco amico e accade quando per imperizia, nervosismo o per un comportamento fuori codice a spararti sono quelli che dovrebbero proteggerti, coprirti. Si possono fare solo ipotesi. Forse c'era una situazione di coprifuoco di cui gli italiani non erano al corrente. Forse il loro arrivo non era stato segnalato tempestivamente agli americani.



Nicola Calipari

Il poliziotto gentiluomo del Sismi Pisanu: è morto per proteggerla

TARQUINI A PAGINA 2

I familiari

Pier Scolari: a Berlusconi ho urlato è tutta colpa della vostra guerra

ZEGARELLI A PAGINA 3

Il Manifesto

Polo: festeggiavamo a Palazzo Chigi ma da Baghdad arriva una telefonata

FIERRO A PAGINA 4

Fassino

«È incredibile che a ucciderlo sia stato chi dice che è lì per tutelare i cittadini»

A PAGINA 5

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 e 6

Convocato l'ambasciatore Usa

Berlusconi: «Qualcuno deve assumersi la responsabilità»

Marcella Ciarnelli

ROMA La gioia che si mescola al dolore. Allo sgomento. Giuliana Sgrena torna a casa mentre uno di quelli che ha lavorato nel silenzio per liberarla non riabbraccerà più i suoi cari. «Siamo rimasti impietriti quando siamo stati raggiunti dalla telefonata che ci ha informato di questa casualità», ha detto il presidente del Consiglio ai giornalisti che affollavano la sala stampa di Palazzo Chigi.

SEGUE A PAGINA 5

Maltempo

Frana a Nocera, tre dispersi
Nel Foggiano stato d'allerta
per la diga di Occhito

RUSSO A PAGINA 14



fronte del video Maria Novella Oppo
Shock tra le note

Il Festival di Sanremo, visto dall'interno dell'enorme sala stampa che gravita come un fungo atomico sul Teatro Ariston, è una specie di «day after». È come se il mondo di fuori fosse finito e nessuno avesse avvertito i 1200 giornalisti accreditati che hanno bucatato la notizia. Covicché, su questa ultima spiaggia del pentagramma, i superstiti continuano a fare automaticamente quello che facevano prima. Finché non arriva la notizia che hanno liberato Giuliana Sgrena e, alzando finalmente la testa dal computer, tutti applaudono e gridano di gioia. Il mondo di fuori ha ricominciato a esistere, ai forzati della notizia inesistente è arrivato lo shock di una notizia vera. Ma è stato solo un attimo e, subito dopo, quelli che cercavano Toto Cutugno, hanno continuato a cercarlo e hanno ricominciato a litigare con i capi redattori che «non capiscono mai un cazzo». Perché, anche se le canzoni sono mediocri, la musica è finita nel dimenticatoio, la Rai è oscurata da Mediaset e An ha cercato di mettere il cappello sulle canzoni, Sanremo è Sanremo. Un buco nero nella galassia del buonsenso, un gol a porta vuota in quella del consenso.

l'Unità
CLASSICA DA COLLEZIONE

Classica di Classe

7 TOSCANINI
Mozart Schubert Smetana

L'8 Marzo in edicola
Classica da Collezione.
10 cd imperdibili
ogni martedì in edicola con l'Unità.
Poi dicono che la classe non esiste più!

Prezzo: Euro 5,90
+ prezzo del giornale

l'Unità

C'È UN FUTURO DA PROTEGGERE.
ISCRIVITI AI DS.

2005

Insieme, nell'interesse di tutti.

Info line: 848.58.58.00
www.dsonline.it

SEGUE A PAGINA 27